

Rassegna Stampa

22/07/2022

SERVIZI a rete



Pavia Acque, l'Assemblea dei Soci approva il bilancio ed il piano industriale e nomina il nuovo CDA

L'**Assemblea Ordinaria dei Soci** di **Pavia Acque**, riunita in seconda convocazione oggi, 19 luglio 2022, ha **approvato** il **bilancio dell'esercizio 2021**, il **piano industriale 2022** e ha **deliberato** la **nomina** dell'Organo Amministrativo della società, composto dai seguenti membri:

- **Karin Eva Imparato**, Presidente
- **Daniela Carignano**, Consigliere
- **Elena Rocca**, Consigliere
- **Siro Lucchini**, Consigliere
- **Maurizio Ilario Niutta**, Consigliere.

Per la prima volta nella storia di Pavia Acque una **donna** è stata nominata **Presidente**.

Il **nuovo CdA** resterà **in carica per tre anni**, fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

LAVORI

Stradella, chiude un'altra via per il cantiere dell'acquedotto



Vis Cavouer a Stradella che sarà chiusa per un mese per l'intervento all'acquedotto

STRADELLA

Proseguono i cantieri per il rifacimento dell'acquedotto in centro, dove resterà chiusa per oltre un mese la via Cavour, e per le asfaltature in centro e periferia. Oggi termineranno i lavori di asfaltatura in via Marconi, che sarà quindi riaperta al traffico: qui, infatti, nel primo tratto della via, nelle scorse settimane è stata realizzata la seconda tranche dell'intervento di rifacimento della linea principale dell'acquedotto e degli allacci secondari agli edifici;

terminato questo si è provveduto ad asfaltare tutta la via, anche nel secondo tratto verso piazza Vittorio Veneto dove lo stesso intervento era stato realizzato nell'estate 2021.

IL CALENDARIO

Una volta chiuso il cantiere di via Marconi, da lunedì 25 luglio e fino a venerdì 9 settembre, toccherà alla parallela via Cavour, dove anche qui sarà rifatta e potenziata la rete idrica ormai datata e causa di guasti.

In questo periodo, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30

alle 18, sarà vietato il traffico dei veicoli lungo tutta la via e dalle 5 alle 18 sarà vietata anche la sosta dei mezzi. Una decisione che ha creato qualche malumore tra i residenti della zona, a causa dell'impossibilità di utilizzare i garage e di dover lasciare la macchina in altri parcheggi per tutto il giorno.

Ieri, intanto, sono iniziati anche i lavori di asfaltatura in via De Amicis (nel tratto compreso tra via Carini e via Amendola) e via Achilli (tra l'incrocio con viale Libertà e il cavalcavia del

quartiere Badia), mentre fino al 10 agosto saranno interessati altri tratti di strade comunali in periferia e nella zona delle logistiche, dove il fondo è particolarmente sconnesso a causa del continuo passaggio dei mezzi pesanti: in alcuni casi, infatti, oltre alla fresatura e all'asfaltatura verrà rifatto il "cassonetto stradale", ovvero lo scavo che viene praticato nel piano della carreggiata per posizionare la pavimentazione in modo che questa abbia un contenimento laterale.

Le zone interessate da questi interventi sono la strada per San Cipriano, il raccordo di via Zaccagnini, via Levi, frazione Casa Agati, piazzale Madre Teresa di Calcutta.

Nei prossimi giorni, quindi, sono previste altre modifiche alla viabilità per l'avvio delle manutenzioni straordinarie: in strada per San Cipriano, nel tratto di competenza comunale compreso tra le due rotonde, è vietata la sosta con rimozione forzata dei veicoli

e istituito il senso unico alternato; sul raccordo per le logistiche di via Zaccagnini è vietata la sosta e anche la circolazione dei veicoli (percorso alternativo in strada per San Cipriano e via dell'Industria e dell'Artigianato); in via Levi è vietata la sosta e istituito il senso unico alternato; in frazione Casa Agati sarà vietata sia la sosta che la circolazione dei veicoli; in piazzale Madre Teresa di Calcutta è vietata la sosta e la circolazione all'interno del parcheggio. —

OLIVIERO MAGGI

AMBIENTE

Analisi Arpa: non c'è emergenza diossina Revocata l'ordinanza sul rogo all'Asm

Da ieri si possono di nuovo raccogliere gli ortaggi entro i 500 metri dalla piazzola ecologica di strada Folciona

VOGHERA

Nessun pericolo diossina nell'aria. Il comune di Voghera fa retromarcia e revoca l'ordinanza di non raccogliere gli ortaggi nel raggio di 500 metri dal centro multi raccolta di strada Folciona, dove il 10 luglio era divampato un incendio di probabile origine dolosa. A neppure 48 ore dall'ordinanza firmata dalla sindaca Paola Garlaschelli, i dati diffusi da Arpa sono molto rassicuranti. A dirla tutta la diossina non ha mai superata la soglia critica di 0,3 picogrammi per metro cubo fermandosi a quota 0,036 quindi ben lontani dal punto di criticità fissato dall'Oms. I picogrammi sono espressi in termini di tossicità equivalente alla cosiddetta "diossina di Seveso", per metrocubo.

ALLARME RIENTRATO

Dunque l'aria è pulita ed è rientrato l'allarme dopo che il furioso incendio aveva devastato il centro multi raccolta di Asm, arrecando gravissimi alla struttura che è stata anche in parte abbattuta. Arpa ieri nel primo pomeriggio aveva sottolineato: "Sarà inviata agli enti nei prossimi giorni la relazione definitiva sui risultati dei campionamenti effettuati dai tecnici di Arpa Lombardia nel corso dell'incendio divampato lo scorso 10 luglio nel Centro multiraccolta Asm. Il documento fornirà una rappresentazione completa dello stato dell'ambiente durante tutto l'evento. Nel frattempo, l'Agenzia informa che dalle analisi effettuate sui primi tre filtri del campionatore ad alto

volume, installato nella tarda serata del primo giorno dell'incendio, non sono emersi valori significativi". Ed ecco i dati ufficiali di Arpa. Il primo campione, che ha misurato le prime 12 ore dell'evento, ha registrato un valore di concentrazione pari a 0.036 picogrammi per metro cubo, l'esito del secondo campione prelevato dopo 24 ore dal precedente era pari a 0.023, mentre il terzo e ultimo campione delle 24 ore successive era inferiore a "0.018. La nota di Arpa sottolinea: «Come si può notare, già nelle fasi più acute dell'incendio, le concentrazioni delle diverse diossine e furani sono rimaste ben al di sotto del valore di 0.3 indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità». La sindaca Paola Garlaschelli, in seguito alla comunicazione di Ats pervenuta al Comune, sta provvedendo alla revoca dell'ordinanza.

«Vogliamo rassicurare la cittadinanza a fronte di notizie allarmistiche circolate nei giorni scorsi – spiega la sindaca Garlaschelli – e la revoca dell'ordinanza che aveva una finalità puramente precauzionale ne è la dimostrazione nei fatti. L'ordinanza era stata firmata su indicazione di Ats, in attesa di ulteriori esiti delle rilevazioni da parte di Arpa Lombardia. In seguito a tali rilevazioni, Ats ci ha comunicato che gli esiti e i valori pervenuti sono del tutto rassicuranti e ci ha comunicato quindi la possibilità di revocare il divieto di consumo degli alimenti precedentemente raccomandato». —

ALESSANDRO DISPERATI

È arrivata la nuova bolletta interattiva di BrianzAcque

Un servizio innovativo, efficace. Multimediale e interattivo. Una modalità avanzata con cui l'azienda si relaziona con l'utente-consumatore grazie all'impiego di strumenti di ultima generazione forniti da Internet e dalle nuove tecnologie della Rete. È già realtà la bolletta interattiva di BrianzAcque, disponibile per le utenze dell'ambito territoriale gestito della Provincia di MB. Di fatto, è una Web App che non richiede alcuna registrazione e che, soprattutto, non necessita di download, offrendo così il vantaggio di non gravare sulla memoria del proprio dispositivo. Accedervi è semplicissimo, intuitivo: basta inquadrare con il proprio device – smartphone o tablet – il QR Code riportato sul documento cartaceo, in alto sulla destra, o quello individuato sulla bolletta pervenuta tramite email.

Spiega il Presidente e AD di BrianzAcque, Enrico Boerci: “ Abbiamo messo in campo uno strumento in un certo senso rivoluzionario, che va ad implementare i nostri processi di digitalizzazione e che ci conferma quale azienda dotata di servizi sempre più orientati al futuro. Questo nuovo tipo di bolletta non ha nulla a che vedere con quella tradizionale, in quanto l'abbiamo trasformata in un nuovo canale di dialogo diretto con i cittadini. Una vera esperienza immersiva, che include anche video e grafici interattivi”.

La bolletta interattiva, al momento non trova eguali nel panorama delle utilities del territorio ed è ancora scarsamente applicata anche tra le stesse aziende del settore idrico.

Aggiunge Luca Veggian, Sindaco di Carate Brianza e Presidente del Comitato di Controllo Congiunto di BrianzAcque: “Anticipazione, informazione, ma soprattutto innovazione. L'iniziativa va nell'ottica di queste tre parole chiave indispensabili ad un completamento di un “Ecosistema digitale” della Brianza. Una finalità utile a persone ed imprese del territorio che possono operare in maniera sinergica e al passo con i tempi. Come Sindaco ho sempre lavorato in tal senso tenendo ben presente che il territorio della Brianza deve andare di pari passo con l'evoluzione tecnologica asservita alla funzionalità per i cittadini. Una semplificazione della burocrazia, come quella messa in opera grazie alla collaborazione tra Comuni e BrianzAcque, è la strada maestra da percorrere se si vogliono raggiungere obiettivi concreti che vadano al di là delle parole della politica. Una migliore fruizione dei servizi offerti anche tenendo conto dei soggetti più deboli come i non udenti, testimonia la volontà concreta di essere utili al territorio. Non solo porterà benefici di tempo, ma anche vantaggi dal punto di vista ambientale con una diminuzione considerevole dell'utilizzo della carta. Di questi tempi un necessario passaggio verso quell'equilibrio ambientale quanto mai necessario.”

Come funziona?

Con un semplice click si ha accesso alla home page della Web App con i dati dell'utenza e l'anteprima della singola fattura mentre, nel banner sottostante scorrono interessanti funzionalità dedicate al servizio come il collegamento alla domiciliazione bancaria o l'attivazione della modalità Ecomode, pensata per aiutare il nostro pianeta e la nostra acqua con la bolletta in formato digitale e non in cartaceo. Secondo uno studio dell'UNESCO, l'impronta idrica di un solo foglio A4 può arrivare fino a 13 litri di “oro blu”. Ancora: sono disponibili una serie di news in collegamento con il sito web aziendale

come ad esempio, la localizzazione delle cassette dell'acqua oppure gli indirizzi e gli orari di apertura degli sportelli per il pubblico.

Cosa offre?

Aperto la fattura si accede a un mondo interattivo, strutturato in 7 sezioni: i dati della fattura, i dati di pagamento, le letture e i consumi con grafici e tabelle relativi, il riepilogo degli importi con un grafico a torta interattivo che evidenzia le singole voci di costo, i dati di contratto, l'autolettura facile e i contatti utili (servizio clienti, pronto intervento, autolettura). Il tutto arricchito da video tutorial. Sono disponibili anche una serie di news in collegamento con il sito web aziendale come ad esempio, la localizzazione delle cassette dell'acqua oppure gli indirizzi e gli orari di apertura degli sportelli per il pubblico. In alto a destra, si trova un'altra importante funzionalità riservata alle notifiche delle comunicazioni da parte di BrianzAcque. E' inoltre disponibile nella home page un collegamento all'archivio delle bollette.

Con l'obiettivo di efficientare ancor più il servizio, sarà aggiunta la possibilità di pagamento tramite il sistema PagoPA.

Un servizio sempre più inclusivo

Per assicurare un'informazione capillare a tutti i consumatori e consentire un accesso alla Web App sempre più inclusivo, BrianzAcque ha scelto di offrire una versione in lingua italiana e una in inglese. In più, la veste grafica è stata pensata per andare incontro alle esigenze di 4 tipi di discromatopsie (alterazioni nella percezione dei colori). E' disponibile anche una versione per non udenti e presto ne verrà attivata una per non vedenti.

Milano, viaggio nella control room che monitora le scorte d'acqua della Città metropolitana: «Dispersione al 23% in Lombardia»

di Stefania Chiale

La rassicurazione: l'acqua potabile per le abitazioni non è a rischio grazie al «tesoretto» sotterraneo. E un depuratore irrignerà il Parco Nord

C'è un serbatoio «enorme e resiliente» nella provincia di Milano, che garantisce l'acqua a 2,3 milioni di abitanti dei 132 piccoli e medi comuni della Città metropolitana. **Un tesoro a 100 metri di profondità da cui si erogano ogni anno 193 milioni di metri cubi d'acqua**, poi depurata una volta utilizzata grazie a 41 impianti. Oggi la **Lombardia** che sta esaurendo l'acqua per l'agricoltura **non corre rischi sul fronte della fornitura di acqua potabile** grazie a questo tesoro sotterraneo: tranne in pochissimi comuni, l'approvvigionamento avviene attraverso la falda, e non da fiumi e laghi.

[Alla vigilia della giornata da bollino rosso per l'allerta meteo nel capoluogo](#) e nel pieno dell'emergenza siccità siamo andati nella **nuova sede del Gruppo Cap**, che gestisce il servizio idrico integrato (distribuzione, fognatura e depurazione) della Città metropolitana, e visitato la sua control room, che mappa la rete idrica del territorio. Con una domanda su tutte a guidarci: si può usare quest'acqua per salvare i raccolti?

La risposta è «sì», ma non lo si fa ancora in misura sufficiente rispetto a quanto succede in Europa. Per almeno quattro motivi e un dato di partenza: non ce n'è mai stato bisogno in una regione con tanta acqua tra laghi, fiumi e montagne come la nostra. **«Il serbatoio della falda da cui attingiamo l'acqua è enorme e le nostre sonde non hanno rilevato scostamenti significativi nel livello»**, spiega il direttore generale gestione **Andrea Lanuzza**. «La falda è resiliente e non soffre direttamente per il problema della siccità. Certo: se la situazione continua in questo modo per altri 50 anni ne riparleremo». Per questo motivo si rende interessante il tema del riuso dell'acqua che esce dai depuratori anche ad uso irriguo. Dei 41 impianti, «20 restituiscono l'acqua ai fiumi» e solo «21 la riutilizzano (il 35% dell'acqua da noi depurata viene riutilizzata)». Di questi 21, «17 la riutilizzano indirettamente versando l'acqua nei canali dei consorzi irrigui, e 4 direttamente:

Assago per un accordo del comune che utilizza quell'acqua per il riuso civile (come il lavaggio delle strade), Basiglio che la riutilizza per il verde cittadino, Peschiera che la immette nei campi agricoli e Bresso che — questa la novità — da **giovedì prossimo irrigherà tutto il Parco Nord con una rete dedicata**».

Sarebbe necessario un aumento del numero di depuratori che, tramite accordi, aumentino la sinergia tra il servizio idrico integrato e il mondo agricolo. Una necessità che si scontra con quattro fattori. Il primo è normativo: «L'Italia — spiega il direttore relazioni esterne e corporate social responsibility **Matteo Colle** — ha una normativa molto rigida rispetto al riuso agricolo dell'acqua depurata e solo pochi impianti riescono ad ottenere questi standard. Il prossimo anno entrerà in vigore una nuova direttiva Ue che consentirà di liberare maggiori risorse idriche dai depuratori». **Il secondo è un tema di consapevolezza e fiducia**: «Il mondo dell'agricoltura deve sapere che c'è questa opportunità e, nonostante i dati parlino chiaro, parte del mondo agricolo pensa che quell'acqua non sia idonea per l'irrigazione». Il terzo è un problema di infrastrutture: «Per il riuso diretto occorrono infrastrutture dedicate e un allineamento sull'aspetto economico/tariffario». Il quarto è un tema di domanda e offerta: «Occorre avere un consorzio irriguo vicino o un'industria interessata o un comune interessato per riusi civili».

Nella control room di Cap **un grande schermo a tutta parete mostra i dati che arrivano istantaneamente da tutte le infrastrutture del gruppo**, le segnalazioni categorizzate per acquedotto, fognatura o depuratore e la risoluzione dei problemi nei tempi minimi, con l'intervento necessario. Una sezione fondamentale è quella delle perdite, che «nella Città metropolitana di Milano si attestano al 18%: significa che se dalla falda prendo 100, quella che arriva al cittadino è 82», dice Lanuzza. Si tratta di una cifra molto bassa comunque: **il livello di dispersione idrica in Lombardia è al 23,4% rispetto al 36,4% della media nazionale**, e con differenze rilevanti fra le province (dal 36% di Varese al 15,9 di Milano). **L'obiettivo di Cap è di passare al 15% di dispersione idrica entro il 2033**. «Le perdite possono essere zampilli che devono essere riparati, consumi non autorizzati o imprecisioni nei contatori». Nel 2020 ne sono state riparate 5.016. Milano è la provincia lombarda più economica quanto a spesa di bolletta idrica a famiglia, pari a 149€: la metà della media lombarda (303€) e un terzo rispetto ai 426€ della media nazionale.